

Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Gennaio-Aprile 2011, Fascicolo I

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

La vita e i miracoli di san Carlo Borromeo. Tra arte e devozione: il racconto per immagini di Cesare Bonino, a cura di D. Zardin, Milano, Jaca Book, 2010, pp. 206, € 22,00

Più di cinquanta incisioni aventi per oggetto scene della vita e dei miracoli del santo furono pubblicate in volume a Milano nel 1610. Voluta dal Bonino, allora provinciale della congregazione dei ministri degli infermi, e approntata dall'incisore Alberto Ronchi, l'opera era dedicata alla comunità municipale, che si era fatta parte attiva del processo di canonizzazione, conclusosi nello stesso anno. Corredate di didascalie in latino e in italiano (secondo una tecnica che associa scritto a immagine diffusa per far conoscere specie le vite dei santi) le incisioni erano un omaggio all'arcivescovo destinato a sottolinearne le qualità più popolari, quelle di taumaturgo e «padre dei poveri», e le caratteristiche più care ai milanesi, oltre che a un pubblico vasto – come sottolinea a più riprese Zardin nella sua Introduzione – che travalicava l'ambiente aristocratico. Presente in diversi esemplari - specie nelle biblioteche milanesi - il volume è qui riproposto e riprodotto in edizione assai fruibile (a distanza di oltre trenta anni dalla riproduzione in facsimile in copie numerate e limitate). L'introduzione (pp. 7-50) è l'occasione per il curatore di presentare un rapido ma incisivo profilo del grande vescovo, ripercorrendone l'attività specie pastorale: un profilo che mette in risalto non solo e non tanto le sue doti di interprete della controriforma, quanto quelle di uomo capace di interpretare il suo tempo rinverdendo e riutilizzando le tradizioni e i fasti di una liturgia cara al popolo e adattando al presente alcune tipiche forme di espressione della sua religiosità (come le confraternite). Di Simonetta Coppa (pp. 177-201) il saggio storico-artistico che presenta l'opera del Bonino, i *nonnulla praeclara gesta beati Caroli Borromaei*, che si colloca «agli esordi dell'iconografia borromaica» e la mette a confronto con opere di diversa natura - dipinti, miniature, stampe - in parte presentate a corredo del saggio.